

Intervento del ministro

La Brambilla: "Hobby crudele, sono vicina alla famiglia della vittima"

ROMA - "Profondo cordoglio" è stato espresso dal ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, ai parenti di Giampaolo Piomboni, il quarantasettenne ferito mortalmente nell'incidente di caccia avvenuto ieri mattina nei boschi di San Polo.

"Le posizioni politiche e personali che ho assunto contro la caccia - ha affermato il ministro in una nota - facendomi interprete del sentimento della maggioranza degli italiani, mi avranno anche procurato l'avvertimento dell'altro giorno da parte di chi vuole negare il

diritto d'opinione e passare dal civile confronto all'intimidazione. Ma ho avuto il coraggio di denunciare, insieme con i parlamentari che hanno sottoscritto la proposta di legge sull'abrogazione dell'articolo 842 del codice civile e per disciplinare con norme più severe e stringenti l'esercizio dell'attività venatoria, una situazione che non può più perdurare".

"Non è possibile - sottolinea il ministro Brambilla - perdere la vita mentre si va la domenica mattina a cercare funghi. Non possiamo compiacere i cacciatori,

mantenendo in vita norme e privilegi assolutamente anacronistici. La caccia è crudele e pericolosa per l'incolumità pubblica. Oltre che costituire una grave ferita per l'ambiente e la biodiversità che tutti abbiamo il dovere di tutelare. Intendo manifestare profondo cordoglio e sincera vicinanza ai parenti della vittima di questa tragedia.

"Prometto - ha concluso il ministro Brambilla nel suo intervento - che andrò avanti, farò tutto il possibile perché le cose cambino. La mia coscienza me lo impone".

